



# vedere la PAROLA

## LA SAMARITANA

### TERZA PARTE: UNA SORGENTE INESAURIBILE

*Questo annuncio è di liberazione anche da tutte le false seti, ci mostra una sorgente che non ha più fine. "Lui può dissetare la sete, perché è quell'amore che non viene mai meno".*

*(dalla catechesi del Vescovo)*

### SPUNTI DI RIFLESSIONE

**Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»**

***La discesa agli inferi del Signore***


Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore». E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «E con il tuo spirito». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi, mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in



mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

### **Sul desiderio e il cuore dell'uomo**


Chi salverà oggi questo desiderio che abita, seppure confusamente, nel cuore dell'uomo? Solo qualcosa che sia all'altezza della sua brama infinita. Se infatti il desiderio non trova un oggetto adeguato, rimane bloccato e nessuna promessa, nessuna iniziativa potranno smuoverlo.

*(H. Arendt, Vita attiva. La condizione umana, Milano 1994, 239-240)*

Nessuno sforzo, nessuna rivoluzione può soddisfare il cuore dell'uomo. Solo Dio, che ci ha fatti con un desiderio infinito, lo può riempire della sua presenza infinita; per questo si è fatto uomo: affinché gli uomini possano incontrare Colui che salva e compie il desiderio di giorni felici.

*Meeting per l'amicizia fra i popoli, Santo Padre*





<< Entrare in contatto con la propria sete, ossia con la natura profonda del proprio desiderio di felicità, di verità e di bene non è facile, per cui si preferisce spesso evitare di farlo, riducendosi alla “fiction di se stessi” e, nella peggiore delle ipotesi, alla morte della propria vita spirituale.

Il desiderio è “una tensione, una ferita sempre aperta, un’aspirazione che ci trascende”, che nessuno oggetto può mai soddisfare pienamente. Esso non deve perciò essere confuso col bisogno, che invece si colma con la soddisfazione di una necessità. Pertanto “l’infinito del desiderio è desiderio di infinito”.

Chi si ritiene sazio o poco interessato ad accettare uno svuotamento di sé, spegne il proprio desiderio”. In una società che ha nevrotizzato tutte le forme del desiderio, la sete si lega di frequente “a oggetti finiti”, a “idoli, innalzati al posto dell’assoluto.

Il desiderio autentico del cuore umano è piuttosto “una sete diversa: è il desiderio di essere amato, guardato, curato, desiderato e riconosciuto”. Per questo motivo alla sete dell’uomo di verità e pienezza di vita viene incontro la sete dell’uomo da parte di Dio che da sempre precede ed eccede ogni desiderio umano e si fa carne nel suo Figlio.

Questa sete d’amore di Cristo effusa nello Spirito Santo costituisce la fonte della stessa sete dell’uomo, ossia della sua capacità di desiderare e possibilità di amare ed è seme di vita piena e promessa di gioia vera. Ne era ben consapevole Madre Teresa di Calcutta che in proposito conferma: “A meno che voi non sentiate nel profondo di voi stessi che Gesù ha sete di voi, non potrete cominciare a capire ciò che lui vuole essere per voi e voi per lui”.>>

*José Tolentino Mendonça, Elogio della sete*

### **Preghiera: Tardi ti ho amato**

Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai.

Tu eri dentro di me ed io ero fuori. Lì ti cercavo.

Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.

Tu eri con me, ma io non ero con te.

Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te.

Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;

diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace

*(Sant’Agostino nelle Confessioni)*

